

Alla Città dei Mestieri

Tre ricerche per conto della Provincia di Genova



"Le adolescenti nella provincia di Genova", "L'esperienza di inserimento lavorativo delle donne: problemi, risorse, strategie", "Donne iscritte ai Centri per l'impiego": ecco i titoli delle tre ricerche che la Provincia di Genova ha commissionato per approfondire le tipologie di donne che si affacciano al mercato del lavoro, partendo dagli immaginari - aspettative delle adolescenti, proseguendo per le esperienze delle imprese che hanno promosso occupazione femminile, e approfondendo le conoscenze delle strategie che le donne adottano per affrontare la perdita del lavoro e la difficoltà d'inserimento. E che rispettivamente giovedì 20 maggio, giovedì 27 maggio e giovedì 3 giugno 2004 sono state presentate alla Città dei mestieri di Cornigliano.

Su cento occupati in Italia solo 38 sono donne: il tasso più basso dell'Unione Europea allargata. In provincia di Genova 28mila sono le donne iscritte ai centri per l'impiego (il 70% dei disoccupati). Quindi le donne sono una popolazione in cerca di affermazione lavorativa, che le istituzioni e le imprese stentano a incontrare. Per meglio capire e meglio programmare le sue attività a sostegno dell'inserimento lavorativo delle donne, la Provincia di Genova ha affidato le tre ricerche per appunto approfondire le tipologie di donne che si affacciano al mercato del lavoro. È nella fase adolescenziale che prendono forma i modelli delle identità femminili e delle rappresentazioni sociali che le donne spesso si trovano a scontare quando impattano il mondo del lavoro adulto, non avendo

successo nell'incontro con le imprese e sfociando qualche volta in situazioni croniche di disagio. Nel mettere a punto le azioni di politica attiva del lavoro la Provincia guarda al futuro delle prossime generazioni per prevenirne gli insuccessi, migliorare la qualità delle risposte con l'obiettivo di raggiungere il traguardo della piena occupazione delle donne quale fattore di successo dello sviluppo economico nell'Unione Europea.

A Villa Gentile Bickley giovedì 20 maggio è stata presentata la ricerca "Le adolescenti nella provincia di Genova", condotta da "Job Centre", a cura Enrico Fravega e Carla Bonatti. Tramite l'indagine sul mondo delle ragazze adolescenti, la Provincia intende programmare un insieme di attività che ne supportino la scelta consapevole dei percorsi formativi, educativi e lavorativi, oltre gli stereotipi indotti dalla famiglia, dalla scuola, dalla società.

Giovedì 27 maggio è stata la volta della ricerca su "L'esperienza di inserimento lavorativo delle donne: problemi, risorse, strategie", condotta dall'Università degli studi di Genova, dipartimento di Scienze antropologiche, sezione di Psicologia, sotto la direzione e il coordinamento della professoressa Mara Manetti. Lo studio si propone la comprensione degli effetti problematici che la perdita del lavoro scatena nelle donne, sofferti come riconoscimento sociale difficile e non riuscito. Individua la messa in risalto dei processi adottati dalle donne per affrontare la situazione contingente, facendo ricorso alle risorse di cui dispongono.

Giovedì 3 giugno, infine, è stata presentata la ricerca "Donne iscritte ai Centri per l'impiego", condotta dal Cescot, a cura di Massimo Vergassola. La ricerca analizza i risultati delle interviste a un centinaio di imprese che hanno promosso occupazione femminile nell'ultimo triennio a Genova.

Convegno a Villa Spinola

Le emergenze nella cardiocirurgia

Venerdì 14 maggio si è tenuto a Villa Spinola un convegno relativo alle emergenze in cardiocirurgia, organizzato dall'Ospedale San Martino di Genova e dall'Università di Genova con la partecipazione del Gruppo Sorin. È stata un'importante occasione di confronto cui hanno partecipato alcuni dei più importanti cardiocirurghi e cardiologi italiani e con loro anestesisti, rianimatori e tecnici perfusionisti. Grande spazio è stato riservato alle complicanze meccaniche dell'infarto miocardico e alle emergenze aortiche. Chiaro il messaggio lanciato dai medici presenti al Convegno e riassunto dal titolare della Cattedra di Cardiocirurgia dell'Università di Genova, Prof. Giancarlo Passerone, uno degli organizzatori del Convegno. "Vogliamo rispondere alle esigenze di complicazione che capitano tutti i giorni e che mettono a rischio la vita. Bisogna pensare alla prevenzione, sia per ciò che riguarda l'infarto, prestando attenzione al fumo e all'obesità, e per ciò che riguarda l'aorta al controllo della pressione arteriosa. La patologia acuta dell'aorta, la dissezione, è frequente nei mesi come primavera ed autunno, in cui gli ipertesi hanno crisi di pressione. In questo ambito bisogna sottolineare come la prevenzione dell'ipertensione sia ancora molto trascurata". Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti fisiopatologici e clinici dell'infarto miocardico. Nel suo intervento, il professor Sergio Chierchia, primario della Divisione Cardiologia dell'Ospedale San Martino ha affermato che "fenomeni come la rottura di cuore si verificano sempre più raramente; qualora avvengano in ambiente ospedaliero possono essere curati con maggiore probabilità di guarigione mentre possono portare alla morte se si presentano in ambiente preospedaliero, dove il cardiologo e il cardiocirurgo non possono intervenire con celerità". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il professor Antonio Barsotti, Direttore Cattedra di Cardiologia dell'Università di Genova che ha focalizzato l'attenzione sull'importanza di trattare in tempo questa patologia. "Molto spesso il paziente è soggetto a dolori atipici che coinvolgono il braccio sinistro, la mandibola e altre parti del corpo. Il paziente riflette e il tempo inesorabilmente trascorre. Se si riesce a intervenire entro un'ora, è possibile limitare notevolmente i danni. L'angioplastica primaria permette di stasare la coronaria mediante un catetere e di evitare che si manifesti un collasso del vaso. Il paziente riscontra così soltanto una semplice lesione che può



interessare una piccola parete. Ovvio che con l'aumento dei tempi di intervento, diminuiscono le probabilità di guarigione. È meglio chiamare subito il 118, anche a rischio di un falso allarme, piuttosto che indugiare: stasare 12 ore dopo potrebbe non risolvere la situazione". Opportune riflessioni sono state fatte su quelle che sono state le nuove innovazioni tecnologiche. Questo il pensiero del professor Luigi Martinelli, primario della Divisione Cardiocirurgia dell'Ospedale San Martino. "Tra gli aggiornamenti che sono stati dibattuti, particolare rilievo va assegnato alla possibilità di trattare la dissezione aortica con endoprotesi. Per migliorare ulteriormente le prestazioni di trattamento ci siamo posti come obiettivo la creazione di una rete in grado di coinvolgere tutti i pronto soccorso e che essa faccia capo al San Martino, elemento centralizzato di trattamento di queste emergenze".

Michele Corti

PIZZERIA TRATTORIA Le Palme

Via M. Fanti, 1 r. - Tel. 010.41.55.92

(adiacente Ospedale di Sampierdarena)

SALONE PER CERIMONIE,
COMPLEANNI, FESTE,
COMUNIONI, BATTESIMI,
ANNIVERSARI, ECC.

"Le Palme" per 3 motivi:

- 1° - Forno a legna
- 2° - Prodotti di prima qualità
- 3° - I prezzi più convenienti

Unica Pizzeria in zona
con forno a legna

CUCINA CASALINGA CON SVARIATI MENU'

TEL. 010.41.55.92

PIZZA D'ASPORTO
CONSEGNA A DOMICILIO

MENU' GIORNALIERO
primo, secondo con contorno
e bevanda
Euro 8,00

CHIUSO IL LUNEDI'

"Ombre di luce" dal 5 maggio

Opere di Grazia Savelli al Centro Civico Buranello

Il Centro Civico Buranello di Sampierdarena ha ospitato nelle proprie sale, dal 5 maggio, "Ombre di luce", una mostra di opere pittoriche, a tecnica mista, di Grazia Savelli, che nella sua veste artistica si era presentata a Genova nel novembre del 2002 con una selezione di dipinti intitolata "L'anima alla finestra". Sestri e Cornigliano avevano poi ospitato altre mostre della sua produzione artistica che si è messa in luce anche in altre sedi, oltre i confini genovesi, in "collettive" come al Castello di Rapallo, in Piemonte a Santo Stefano Belbo, alla "Città di Monterosso" (CZ), a Milano, a Pizzo Calabro. Un percorso che costituisce un certo curriculum di pregio, il quale ha avuto in particolare una menzione d'onore a Milano ed una medaglia d'oro a Pizzo Calabro e citazioni di critica che hanno spronato l'autrice nel suo percorso, nel quale, rispetto alla iniziale mostra citata, ha abbandonato il settore del ritratto. Così l'apprezzamento e l'ammirazione si sono sommati ai giudizi del colto, tratti dal linguaggio degli esperti: "interprete di una realtà tra il neorealismo e la metafisica", "espressione di una realtà che trascende il fisico... luoghi di dialettica tra esperienza e dato soprasensibile", "meravigliosa poesia data dai colori della vita", "emozioni permeate da una sensibilità sollecitata all'estremo". Un viatico certamente di tutto rispetto per una attività iniziata da neofita dopo i rituali anni di vita dedicati al lavoro ed in famiglia alla crescita dei figli. Tra le venticinque opere ora esposte apprezzate in particolare quelle intitolate "Assenza", "Il ricordo", "Dove la luce non arriva", "Mancati incontri", "Nostalgia del ricordo", "I colori della memoria" e "Complicità".